



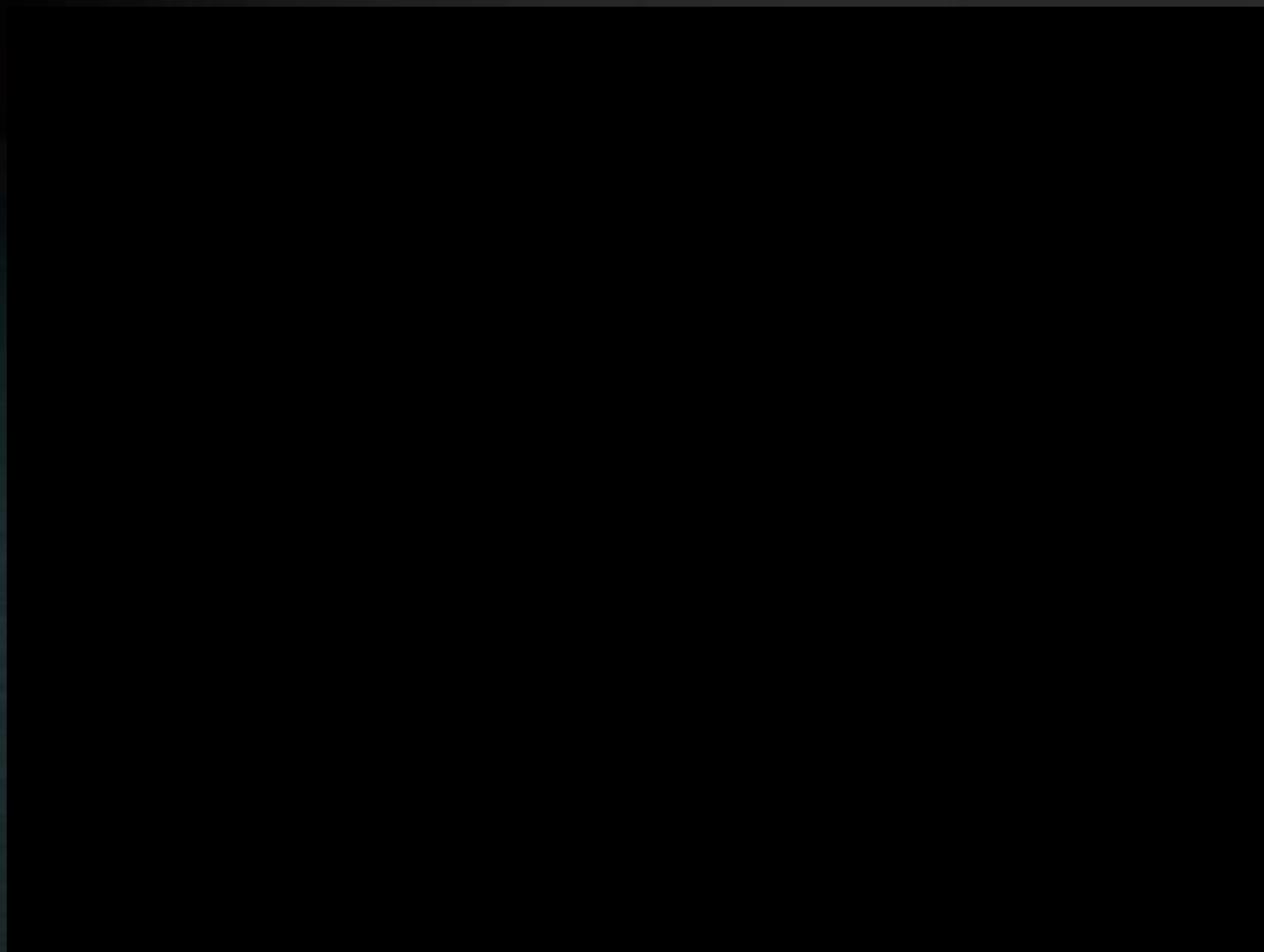
È così!
Me l'ha detto il mio amico

**Processi di identità e dinamiche di
gruppo in adolescenza**

dott. gianluca baiardi
psicologo – psicoterapeuta
specialista in psicologia clinica



Tanto per rompere il ghiaccio





Riassunto delle puntate precedenti

preadolescenza

si intende un'età dell'individuo inclusa tra
i 10 e i 12-13 anni

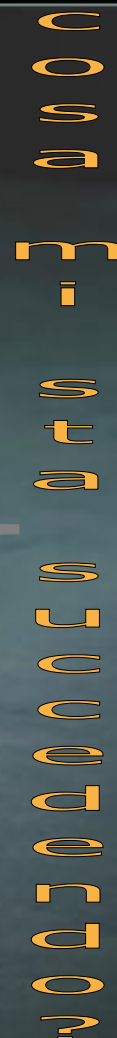
adolescenza

si intende un'età dell'individuo inclusa tra
i 13-14 anni e i 21-.....



I grandi Cambiamenti

- ... nel corpo
- ... nel pensiero
- ... nei punti di riferimento
- ... nella religiosità e nei valori
- ... nell'appartenenza alla scuola
- Cambiamenti rapidi, nuovi e "ingestibili"





Che attivano processi di

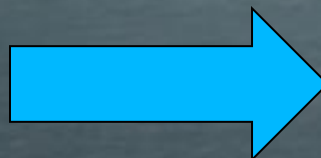
Mentalizzazione: assunzione di consapevolezza

Significazione: attribuzione di significati

Soggettivazione: costruzione di nuove rappresentazioni di sé.



Tali processi permettono di pervenire a nuove forme di rappresentazione di sé e degli altri con cui si è in relazione



La sofferenza dell'adolescente in crisi è originata dalla **perdita della pensabilità del futuro**



Compiti evolutivi

**necessità di
conquistare
il vero Sé**

Processo di separazione-individuazione

Mentalizzazione del corpo

**Definizione e formazione
dei nuovi valori di riferimento e ideali**

Nascita come soggetto sociale



Nascita come soggetto sociale

L'adolescente è chiamato ad assumersi la responsabilità di un ruolo socialmente riconosciuto, sia tra i coetanei che nel contesto allargato, che consenta di progettare e agire in direzione della possibile realizzazione del proprio percorso futuro.



L'ADOLESCENTE NARCISISTA

«Il nuovo adolescente può perciò prendere il nome di Narciso perché ha bisogno di vedere riflessa la propria immagine nello specchio sociale, nel consenso del gruppo, nella valutazione dei docenti, nell'affetto del padre e della madre. Ha bisogno di un rispecchiamento intimo alla sua intima essenza. Gli interessa poco che vengano valutati positivamente i suoi risultati scolastici ma si esalta – o si mortifica – per una valutazione del valore della sua persona»

(Pietropoli Charmet, 2008)



FRAGILE E SPAVALDO



LA RAPPRESENTAZIONE DEL BAMBINO COME SOGGETTO SOCIALE PRECOCE

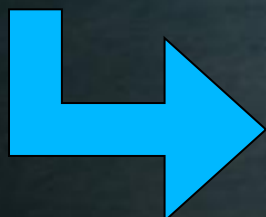
- I genitori vedono il proprio bambino molto più competente di un tempo, dotato di abilità naturali che gli consentono di instaurare raffinate relazioni con la mamma ed il papà
- Viene quindi accentuato il suo **PATRIMONIO DI COMPETENZE INNATE E DI ABILITÀ PRECOCI**: il bambino piccolo è dotato di un Sé che lo rende un "adulto in miniatura", abile a partecipare agli scambi affettivi e relazionali della famiglia. Il bambino è un piccolo cittadino che siede al tavolo delle trattative con i suoi genitori, che da un lato rispettano lui e i suoi diritti, e dall'altro gli chiedono precocemente di rispettare i suoi doveri relazionali e affettivi.
- **RAPPRESENTAZIONE DEL BAMBINO COME SOGGETTO SOCIALE PRECOCE**: C'è una rappresentazione del bambino come oggetto sociale dotato di una competenza che naturalmente lo orienta verso l'organizzazione di una rete di appartenenza da cui trarre un nutrimento affettivo particolare (amicizia, affetto, riconoscimento da parte degli altri; essere sostenuto nella lunga fase di separazione quotidiana dalla famiglia; il senso di identità e l'importanza che gli regalano gli altri nel farlo sentire atteso, festeggiato, ricercato, invitato, nominato...)



LA RAPPRESENTAZIONE DEL BAMBINO COME SOGGETTO SOCIALE PRECOCE

- i genitori cercano di far sì che il **PROPRIO CUCCIOLO DIVENTI UN FELICE SOGGETTO SOCIALE PRECOCE**: i genitori sono protagonisti attivi di felici inserimenti sociali, disposti ad investire tempo e denaro affinché attorno al proprio figlio si costituisca una solida rete di amici

NELLA MENTE DEI GENITORI IL GRUPPO DI AMICI DEI FIGLI NON RAPPRESENTA INIZIALMENTE UN PERICOLO, UN CONCORRENTE, UN FATTORE DI RISCHIO, MA UNA PRESENZA AMICA E SOLIDALE, UN NUTRIMENTO AFFETTIVO DAVVERO IMPORTANTE PER LA CRESCITA DEL FIGLIO E PER LO SVILUPPO DELLE SUE ABILITÀ E DELLA SUA INTELLIGENZA EMOTIVA



Questo è il motivo per cui oggi abbiamo dei bambini e dei ragazzini che sono socialmente molto precoci, capaci di cavarsela nella complessità sociale e nel costruire relazioni con i coetanei, ovunque si trovino.



Rischi della precocità sociale

Il bambino relazionale e socialmente competente rappresenta una conquista evolutiva

L'ASPETTATIVA ESAGERATA NEI
CONFRONTI DELLE PRESTAZIONI CHE
IL BAMBINO PUÒ FORNIRE

Questa adultizzazione precoce del
bambino rischia di creare un conflitto:
il bambino è da un lato immaturo,
bisognoso, piange e fa i capricci, e non
vuole o non sa erogare quelle
prestazioni che gli adulti si aspettano
da lui in quanto "piccolo adulto in
miniatura"

- MOLTO PRECOCEMENTE DEBUTTA NELL'ESPRESSIONE DI BISOGNI DI GRUPPALIZZAZIONE, DI SOCIALIZZAZIONE E DI AUTONOMIA RISPETTO ALLA FAMIGLIA E AGLI ADULTI.
- Questo può rappresentare un problema educativo in quanto quando arriva l'età in cui possono scegliere – per via dell'aumento del loro potere contrattuale nei confronti dei genitori – essi preferiscono affidarsi alle cure e capacità organizzative del gruppo dei loro coetanei piuttosto che ad un gruppo costituito per loro dagli adulti.



il gruppo in adolescenza





Il gruppo in adolescenza

- Il bisogno di gruppaltà è forte, autentico e sorge sul pensiero che sia un diritto elementare quello di veder riconosciuta la propria doppia appartenenza (alla famiglia naturale e a quella sociale).
- A questo punto IL GRUPPO DI AMICI ENTRA IN UN'AREA DI SOSPETTO, DI DIFFIDENZA E DI PREOCCUPAZIONE





Ciò accade in quanto

- da un lato ci si illude che all'interno del gruppo dei bambini si possa sapere perfettamente cosa accade, e si pensa quindi di avere un controllo su tali dinamiche
- Dall'altro lato, il gruppo, per sua natura antimaterno e antipaterno, deve ORGANIZZARE DELLE ATTIVITÀ CHE HANNO UN FONDO TENDENZIALMENTE SOVVERSIVO



IL GRUPPO HA IL COMPITO DI

AIUTARE IL BAMBINO A USCIRE DALLA DIPENDENZA DEI GENITORI, stabilire nuovi contratti affettivi e normativi, nuove dipendenze.

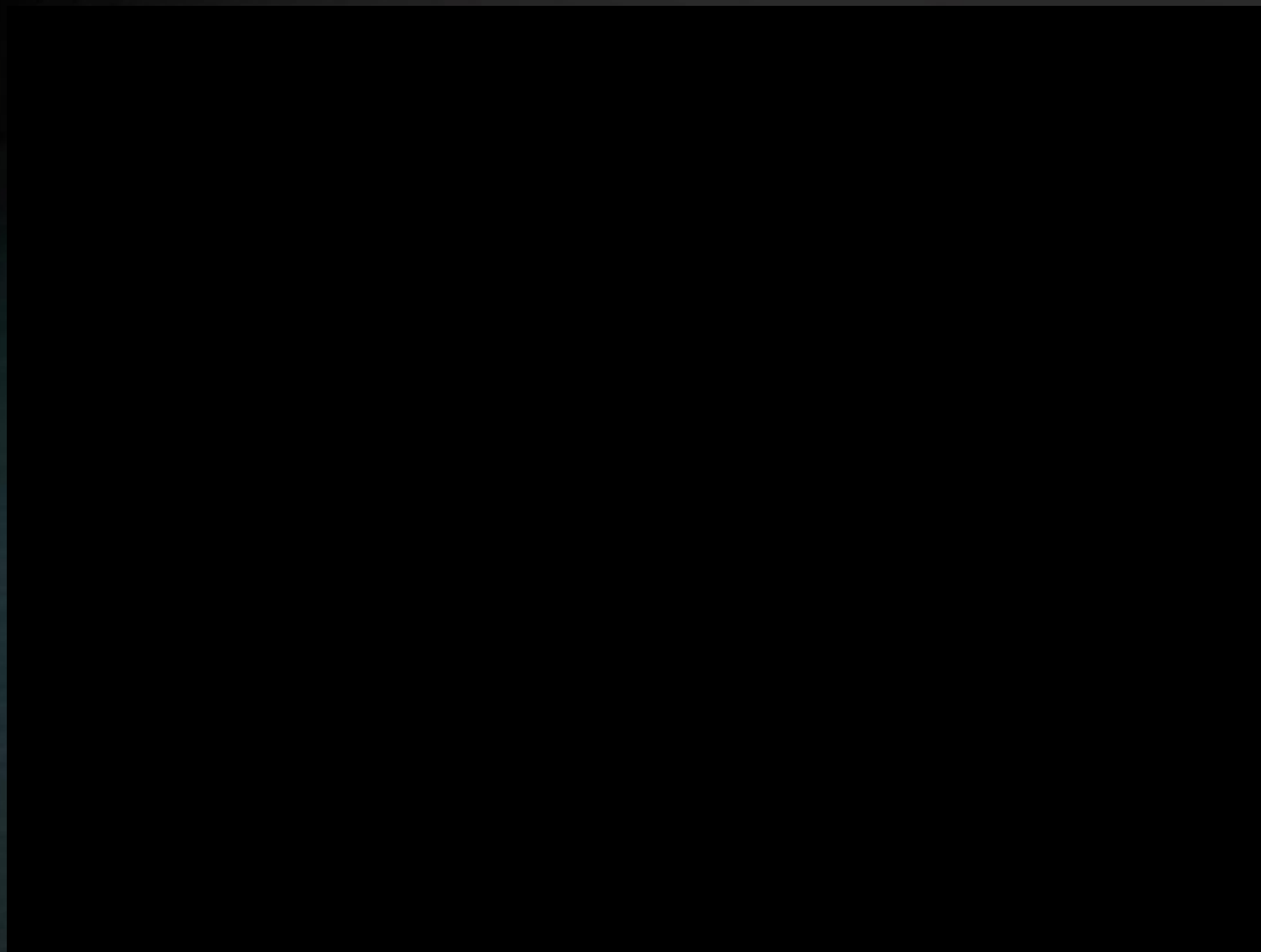


IL GRUPPO SI OFFRE COME NUOVA FAMIGLIA SOCIALE IN GRADO DI SODDISFARE ESIGENZE CHE A QUEL PUNTO LA FAMIGLIA NATURALE NON È PIÙ IN GRADO DI SODDISFARE:

- l'identità sociale,
- l'avventura,
- l'esplorazione del territorio,
- la costruzione delle coppie...



Facciamo esercizio...





La Piramide di Maslow (1954)





- essere simile a ogni altro membro dello stesso gruppo;
- essere diverso dagli appartenenti ad "altri" gruppi;
- essere identificato dagli "altri" come membro del gruppo

Il gruppo diventa luogo di apprendimento, di creazione e condivisione di nuovi codici linguistici, comportamentali e simbolici, uno spazio di affermazione e di distinzione. Il sistema dei pari si pone infatti come "soluzione nuova", tipizzata dall'uguaglianza tra i suoi membri, diversa da quella proposta da genitori e adulti, dove l'adolescente sperimenta nuove emozioni e nuovi compiti.

il percepire di somigliare agli altri, e di esserne interdipendente, fa sentire il soggetto parte di una struttura sicura e stabile; da qui la diffusa volontà da parte di ogni persona di voler mantenere la suddetta interdipendenza, offrendo di fare o facendo per gli altri ciò che questi si aspettano da loro. Tale interdipendenza è sostenuta da un sentimento di appartenenza che i membri del gruppo provano reciprocamente, radicato sulla credenza che i loro bisogni saranno soddisfatti nel e attraverso lo stesso gruppo e dunque il loro comune impegno.



Il problema più importante è essere accettabile per i coetanei ed essere da essi accettato; i loro occhi sono quelli che *contano in molti* aspetti importanti, incluso se io sono «normale», «in gamba», migliore o peggiore in ambiti diversi.

Meglio male
accompagnato
che solo





Nascita "Sociale": Dove?



Famiglia



G d
r e
u i
p p
p a
o r
i

Gruppi informali



Gruppi formali





La famiglia

FAMIGLIA ETICA O TRADIZIONALE

- La figura autoritaria impartiva divieti ed obblighi in modo rigido e senza possibilità di confronto.
- Il bambino non era considerato un soggetto portatore di diritti e bisogni
- L'aspetto affettivo delle relazioni familiari non è materia di discussione
- Il bambino e l'adolescente non sono partecipi della vita dell'adulto genitore, soprattutto di quella affettiva

FAMIGLIA AFFETTIVA

- Valorizza l'identificazione reciproca, ovvero la capacità di capire le ragioni dell'altro, rispettare le esigenze, i bisogni e gli affetti dell'altro
- Famiglia affettiva diventa una **palestra di affetti**
- Obiettivo è costruire vincoli non istillare regole
- Apprendere a **metacomunicare sui propri bisogni ed esprimere i propri desideri**
- Guardare **dentro anziché fuori**



Adolescenti precocemente affettivi, spesso adultizzati o parentalizzati nei confronti dei propri genitori



Gruppi dei Pari

Gruppi informali

riguarda le aggregazioni di adolescenti formatesi in modo spontaneo o naturale che non perseguono attività specifiche; la coesione del gruppo si fonda sull'intensità della relazione e della comunicazione fra i vari membri e sulla condivisione del tempo libero, del divertimento, dell'impegno nei confronti della realtà

Gruppi formali

fanno riferimento a quella gamma di attività di carattere diverso (sportivo, religioso, socioeducativo, culturale, politico) promossa all'interno di movimenti o associazioni.

Caratteristiche peculiari di queste esperienze risultano essere la motivazione al perseguimento di obiettivi dichiarati e la presenza nel gruppo di uno o più adulti con funzioni di promozione e di controllo.



Nei gruppi informali

- il gruppo non è facilmente permeabile a nuovi membri e non ammette fluttuazioni dei suoi membri da un gruppo ad un altro.
- rifiuto nei confronti di coetanei che cercano di proporsi come leader all'interno del gruppo;
- Vi sono ruoli differenziati all'interno del gruppo; vi sono figure in grado di tenere unito il gruppo nei momenti di conflitto, così come ragazzi che detengono poteri di competenza tali da suscitare l'ammirazione e la stima degli altri membri e da metterli in condizione di esercitare un'influenza sommersa sulla vita e sulle decisioni del gruppo.
- Traspare un forte bisogno di solidarietà che si esprime in un'intensa attività comunicativa all'interno della compagnia. Lo stare insieme (senza scopi precisi) e il parlare rappresentano le attività più importanti e più cariche di significati emotivi, del gruppo.
- Per tutti i partecipanti è fondamentale mantenere aperti i canali di comunicazione con gli altri membri e questa garanzia è data soltanto dalla frequentazione continua degli amici. Il gruppo, infatti, costruisce la propria coesione sulle piccole esperienze concrete vissute collettivamente e questa esperienza comune induce un bisogno quotidiano di frequentazione. Non poter partecipare a tutti i momenti di incontro viene considerato una «perdita» sul piano personale.



Nei gruppi formali

- si costituiscono come emanazione, più o meno diretta, di istituzioni e
- movimenti o di organizzazioni culturali e politiche.
- Sono accomunati dal richiamo esplicito a precisi valori di riferimento e dalla condivisione dell'impegno a svolgere attività concrete;
- essi mettono a disposizione dei loro membri uno spazio fisico di incontro che rappresenta un elemento di identificazione simbolica
- prevedono la partecipazione alla vita del gruppo di figure adulte (educatori, allenatori, ecc.) che garantiscono la continuità dello sforzo di perseguire gli scopi sociali.



Il gruppo educa





Relazioni e rete

La rete offre un
"luogo" di incontro

Agiti Virtuali:
condotte di sexting
Cyberbullismo

Hikikomori

Le relazioni
virtuali e
l'identità che
si sviluppa in
rete
sostengono
l'adolescente
alle prese
con i compiti
di sviluppo?

la rete può potenziare
i legami e condividere
le esperienze che
si fanno nella vita
reale

Una "palestra sociale"
dove collaudare non
solo la propria identità,
ma la capacità di farsi
pensare, desiderare, di
essere simpatici,
di trovare spazio nella
mente di qualcuno per
costruire una relazione
intima, fondata su
reciprocità e scambio.



Come potete giudicar...

“ è vero: da un punto di vista affettivo, simbolico e normativo il gruppo dei pari sostituisce l'appartenenza alla famiglia [...] dal gruppo assorbe valori, desume norme di comportamento; sperimenta sentimenti di colpa, di vergogna, di dedizione senza ritegno, come un tempo nei confronti dei genitori”.

G. Pietropolli Charmet

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE



Bibliografia e Filmografia

- G. Pietropolli Charmet, S. Bignamini, D. Comazzi, *Psicoterapia evolutiva dell'adolescente*, ed. FrancoAngeli
- G. Pietropolli Charmet, F. Scaparro, *Belletà*, RCS Libri S.p.A., Milano
- V. Andreoli, *La Fatica di crescere*, RCS Libri S.p.A., Milano
- Emanuela Nardo, *Avete sempre ragione voi!*, ed. Erickson
- P Amerio, P. Boggi Cavallo, A. Palmonari, M.L. Pombeni, *Gruppi di adolescenti e processi di socializzazione*, Il Mulino, Bologna
- Liana M. Daher, *Giovani identità in transizione. Il ruolo delle appartenenze ai gruppi sociali nella socializzazione alla cooperazione*. Annali della facoltà di Scienze della formazione, Università degli studi di Catania, 11 (2012), pp. 167-183
- M. Lancini, *Identità reali e virtuali in adolescenza*
- *L'onda* (2009) di [Dennis Gansel](#)
- *Stand by Me - Ricordo di un'estate* (1986) di [Rob Reiner](#)